



Giugno 2010

numero 26 - Anno 7

La Sapéta

Periodico d'informazione della

SOCIETA' di MUTUO SOCCORSO fra CARPENTIERI e CALAFATI

Editoriale

di Michele Seno

SOMMARIO

Acqua pubblica, acqua di tutti

1861—2011

Microcredito

143° Capitolo Grando

Bilancio 2009

Rinnovo cariche sociali

La nuova sede sociale

A parer mio

Hanno collaborato

Cesare Peris

Giorgio Bonora

Renato Maschietto

Michele Seno

Impaginazione

e grafica

Giorgio Bonora

Registrazione

Tribunale di

Venezia n. 1476

Direttore

responsabile

Michele Seno

Acqua: bene pubblico o bene comune ?

"Avete mai pensato se vostra madre potesse essere privatizzata ? Privatizzando l'acqua è come se voi lo faceste".

A nome del Forum italiano dei movimenti per l'acqua, padre Alex Zanotelli parla molto seriamente dei tre quesiti referendari presentati con l'obiettivo di "modificare le attuali norme in materia di servizio idrico", recentemente approvate con il decreto Ronchi (ma, in passato, anche dal governo Prodi), per tornare a gestire le risorse idriche esclusivamente attraverso soggetti di diritto pubblico.

Nel frattempo è partita la raccolta delle firme e se si raggiungerà il traguardo delle 500mila previste dalla Legge, nella primavera del 2011, scatterà il referendum.

Tre i punti: abrogare l'art 23 bis che prevede la trasformazione delle società di servizi idrici in aziende miste con capitale privato al 40%; abrogare l'articolo 150 del decreto legislativo 152/2006 che prevede l'affidamento di un servizio idrico solo per gara e gestione attraverso società per azioni; infine abrogare l'articolo 154, nella parte in cui impone al gestore di ottenere profitti garantiti sulla tariffa, caricando sulla bolletta dei cittadini un 7% in più (sì, avete letto bene, trarre profitto dalla fonte stessa della vita).

Per comprendere i perché del referendum, ritroviamo nei quotidiani le parole di uno dei promotori, il professore Stefano Rodotà: "prima di passare al privato bisognerebbe cercare di correggere le anomalie del pubblico. Ecco la novità. L'acqua non è un bene pubblico, è un bene comune, quindi un qualcosa che non può rientrare nelle contrapposizioni pubblico-privato oppure proprietà-gestione. Per l'acqua - continua Rodotà - si tratta di trovare una forma di gestione comune, come scritto nell'articolo 43 della Costitu-

zione, perché c'è stato un passaggio. Il pubblico, in questo caso, non è più il pubblico tradizionale".

Il principio che si tenta di far passare è ripartire da un ruolo attivo della cittadinanza. Il referendum può rappresentare uno strumento utile per riabilitare la politica in un momento di evidente stanchezza (leggi astensione) verso chi ci rappresenta.

In questa direzione un segnale di ripresa dell'interesse dei cittadini è rappresentato dal Forum italiano dei movimenti dell'acqua, cioè la più vasta coalizione associativa formale mai esistita.

Lo scopo del coordinamento è evidentemente quello di vincere, muovendosi "contro" quanto approvato ma anche "per", cioè proponendo un'alternativa che codifichi l'acqua come un bene comune, che escluda il mercato dalla sua gestione, e, passaggio essenziale, che indichi i soggetti incaricati di gestirla.

Un movimento contro il Governo? padre Alex Zanotelli ricorda che i tre quesiti sono volti ad abrogare il decreto Ronchi, approvato dall'attuale governo di centrodestra. Ma non solo. Il secondo e il terzo quesito intervengono su norme approvate dal governo Prodi.

Con una piccola croce di perline variopinte al collo, padre Alex ricorda che solo il 3% dell'acqua del mondo è potabile, ma di questa, ben il 2% è usata a fini agricoli o industriali.

Se è vero, come è vero, che l'acqua è una parte indispensabile del ciclo della terra ed appartiene all'umanità, allora ha ragione padre Alex a dire che: "Una società in cui non c'è più nulla in comune, non è una società".

Difficile dargli torto.

Spazio riservato
per l'indirizzo

PER CONTATTARE LA REDAZIONE

Telefono e Fax : 041 528 6813

Email : smscc@smscc.it

Web : www.smscc.it

Posta : Castello 1514, 30122 Venezia





1861 - 2011

Non so voi, ma io manifesto per l'Unità d'Italia.

E' vero, nel 1861 si tennero le elezioni per il primo parlamento unitario, ma solo nel 1866 il Veneto assieme al Friuli e a Mantova entrarono a far parte del Regno e nel 1870 fu finalmente la volta di Roma e del Lazio. Per non parlare poi di Trento e Trieste, italiane dal 1919.

Nonostante una Storia complicata, durante il 2010 ed il 2011 io festeggerò l'Unità d'Italia, per tanti piccoli motivi.

Il **primo** riguarda l'emozione di non sentirsi da soli, di avere attorno qualcuno su cui contare nel momento del bisogno.

Il **secondo** riguarda la consapevolezza di condividere un destino in comune con altre persone, di far parte di una grande storia e non solo di mille piccole storie.

Il **terzo** perché è bello riconoscersi fra italiani all'estero e scoprire quante cose abbiamo in comune.

Il **quarto** perché in qualsiasi posto vado in Italia, mi sento sempre a casa mia.

Il **quinto** perché la mia casa ha le finestre su un mare che, da sempre, guarda al mondo con curiosità ed interesse.

Il **sesto** perché la mia Patria è stata la culla di civiltà raffinatissime e possiede il 70% delle opere d'arte del Mondo.

Il **settimo** è una domanda: ma come diavolo siamo arrivati anche solo a pensare di dividerci?

L'**ottavo** è perché ho un amico fraterno che è nato ed abita a Matera e un'amica speciale che è nata e vive a Firenze.

Il **nono** perché la nonna Gina era siciliana e il nonno Filippo invece piemontese.

Il **decimo** è perché sono nato a Venezia. E la mia compagna a Mestre.

L'**undicesimo** perché sono le differenze a fare una Nazione, altrimenti saremmo tutti uomini e donne soli.

Il **dodicesimo** è perché forse l'inno di Mameli non sarà bello ma mi emoziono sempre quando lo sento.

Il **tredicesimo** perché le regioni italiane che iniziano per "P" sono

due: Piemonte e Puglia.

Il **quattordicesimo** perché un patto fra italiani c'è già, quel patto si chiama Costituzione.

Il **quindicesimo** perché una Patria vera accoglie, non caccia.

Il **sedicesimo** perché una Patria vera chiama "figlio" chiunque vi nasca, da chiunque sia nato.

Il **diciassettesimo** perché più siamo e meglio stiamo.

Il **diciottesimo** perché l'egoismo è un gran brutto sentimento. E anche l'invidia.

Il **diciannovesimo** perché mi ricordo il profumo della Calabria in estate. E mi dispiace di non essere ancora andato in Sicilia.

Il **ventesimo** perché sono italiano e mi riconosco in tutti gli italiani seri, capaci ed onesti, magari caciaroni, ma sempre allegri e con un cuore grande così.

Io manifesto per l'Unità d'Italia perché mi sento italiano.

Semplicemente.

MICROCREDITO SOCIALE

Grazie alla disponibilità del Camerlengo, Ivo Bratovich, responsabile del servizio, il Microcredito Sociale continua l'attività anche durante l'estate, sia per raccogliere le quote di rientro del prestito che per l'erogazione di nuovi microprestiti. Ricordiamo che i giorni utili sono i seguenti:

Giugno: lunedì 14 e lunedì 28 - **Luglio:** lunedì 12 e lunedì 26 - **Agosto:** lunedì 9 e lunedì 23.



143° Capitolo Grando

Il giorno 5 aprile si è svolto il 143° *Capitolo Grando*. All'importante appuntamento sono intervenuti 46 iscritti, dei quali 33 soci e 13 socie; altri 26 iscritti (12 uomini e 14 donne) erano rappresentati per delega; per un totale di 72 soci votanti.

Dopo la designazione a presidente dell'Assemblea del socio Antonio Lanza, ha fatto seguito un minuto di raccoglimento che ha consentito ai soci presenti di rivolgere un breve pensiero ai defunti.

Di seguito è intervenuto il Presidente dei *Sindici*, Lucio Penzo, che illustrando la

propria relazione ha confermato ai soci la regolarità delle scritture contabili. Il *Gastaldo*, Cesare Peris, ha quindi dato lettura della relazione sulla gestione economica cui ha fatto seguito l'unanime approvazione della relazione sulla gestione e del bilancio di gestione del 2009.

Subito dopo è stato ufficialmente comunicato alle socie ed ai soci presenti che il Sodalizio ha ottenuto in concessione dalla Municipalità l'intero primo piano dell'ex Istituto Maria Ausiliatrice, dove a breve saranno spostati gli uffici della Società. In chiusura ha avuto luogo il tradizionale

sorteggio fra i presenti di venti "grazie" da euro 10,00 cadauna.

La riscoperta anche di questa antichissima usanza delle *Schole piccole* veneziane, fa parte del progetto messo a punto dal Capitolo che mira a riportare in uso e a conservare la memoria delle consuetudini dei nostri progenitori.

Alla conclusione dei lavori ha fatto seguito il tradizionale rinfresco, dove con un brindisi fraterno si è posta a conclusione la giornata.

Il bilancio 2009 in ... pillole

In rapida sintesi vengono più sotto illustrati i risultati della gestione mutualistica per l'anno 2009.

Inizieremo dai soci, che costituiscono il vero "patrimonio" della nostra Società, nonché il "termometro" della sua capacità di diffondere il valore della mutua assistenza e della solidarietà.

Nel corso del 2009 hanno aderito **256** Soci; rispetto al 2008 non hanno rinnovato l'iscrizione **3** Soci, hanno aderito **24** nuovi Soci, **2** Soci sono deceduti. Al 31.12.2009 risultavano pertanto iscritti a Libro Soci **152** uomini e **104** donne (e, per la prima volta nella storia della SMSCC, il numero delle socie ha oltrepassato la soglia delle 100 iscritte).

Interessante anche uno sguardo alla gestione del servizio di Assistenza Sanitaria Integrativa: nel 2009 sono stati erogati sussidi a favore di **133** Soci, per un importo complessivo di **€ 9.999,00** distribuiti nelle categorie che seguono:

111 rimborsi ticket per visita medica specialistica (€ 4.477,00); **9** rimborsi ticket per esami clinici e radiografie ((€ 323,00); **9** rimborsi ticket acquisto farmaci (€ 193,00); **39** rimborsi acquisto occhiali (€ 1.459,00); **20** rimborsi cure odontoiatriche (€ 2.747,00); **2** Sussidi Spese Funerarie (€ 700,00); **1** Sussidio straordinario

(€ 100,00). Va sottolineato che rispetto ai contributi mutualistici versati dai soci, il Servizio ha chiuso con uno sbilancio di € 3.002,00 che è stato ripianato attingendo dalle riserve societarie.

Il rendiconto gestionale segna proventi per **88.621,24** euro e spese per complessivi **79.380,30** euro.

Il saldo attivo della gestione, pari a **9.240,94** euro, dopo il pareggio del disavanzo venutosi a creare nel Fondo Manutenzione Immobili e nel Fondo spese impreviste, è stato riportato per **1.618,17** euro all'esercizio 2010, nell'apposito Fondo "Mutualità soci".

Per quanto invece riguarda l'attività annuale svolta dalla SMSCC e per verificare se la stessa abbia agito nel rispetto della missione, è disponibile il "**Bilancio Sociale 2009**", che oltretutto è scaricabile anche dal nostro sito internet:

www.smscc.it



Rinnovo cariche sociali

Come previsto dallo Statuto, dopo il Capitolo Grando ha fatto seguito la riduzione del Capitolo per l'elezione della Banca, rinnovata ogni dodici mesi.

Ciò discende direttamente dall'adozione, saggiamente attuata dai nostri progenitori, delle usanze procedurali delle antiche *Schole* di mestiere della Serenissima Repubblica, nel nostro caso mutate dalla "*Schola dei Calafai de l'Arsenal*".

Le votazioni, attuate a scheda segreta, hanno dato il seguente esito:

Per la **BANCA**:

Gastaldo: Cesare Peris

Vicario: Gianfranco Ranzato

Segretario: Sergio Prevedello

Quadernier: Nicolò Musarra

Cassier: Giorgio Bonora

Camerlengo: Ivo Bratovich

Per il **CAPITOLO**:

Degani: Sandro Cicogna, Ivo Bratovich, Oscar D'Antiga, Francesco De Marchi, Renato Maschietto, Costante Padoan, Alice Peris, Vincenzo Petrosillo, Gianni Scarpa, Luigi Scrittore.

SINDICI: Lucio Penzo (Presidente), Supplenti: Paolo Venezia, Manuela Zennaro.

FIRMATA LA CONCESSIONE PER LA NUOVA SEDE SOCIALE

Come già avevamo anticipato ai soci in occasione del Capitolo Grando del 10 aprile, stante l'impossibilità, più volte dichiarata dal proprietario dell'attuale locale oggi utilizzato per le riunioni e per gli altri servizi, di prevedere un rinnovo del contratto di affitto che fosse alla portata della capacità finanziaria della Società, il Capitolo stava valutando la possibilità di utilizzare uno degli appartamenti di proprietà per mettere al sicuro quanto è stato accumulato in ben 143 anni di attività. Assieme all'archivio storico (vincolato dalla Soprintendenza) avrebbero trovato collocazione il patrimonio di oggetti nautici e gli attrezzi relativi ai venezianissimi mestieri di carpentiere e calafato. Una dotazione così ampia e completa da essere sufficiente all'allestimento di un piccolo museo etnografico.

Pesava però, e tantissimo, la consapevolezza che questa soluzione avrebbe sottratto alla residenza un appartamento fino a pochi anni fa abitato da una famiglia di veneziani. Poteva la SMSCC, così fortemente radicata in città e più ancora nel popolare Sestiere di Castello, contribuire indirettamente ad aggravare il già pesante problema della residenza ?

Altre vie d'uscita parevano indisponibili, inaspettatamente però, sembra davvero una favola, "lassù qualcuno ci ama".

Il compimento di una serie di "movimentazioni" relative al ricollocamento di alcuni servizi della Municipalità (Età evolutiva, Ludoteca) ha improvvisamente messo in disponibilità uno spazio al primo piano dell'antico "Ospedale dei Santi Pietro e Paolo" (oggi Istituto Suore di Maria Ausiliatrice).

Riprendendo in mano la nostra richiesta inoltrata

nell'ottobre del 2008, con la quale appunto chiedevamo alla Municipalità la disponibilità di uno spazio pubblico, con propria delibera l'Esecutivo della Municipalità ne approvava nel marzo scorso la concessione alla SMSCC, contro versamento di un congruo canone annuale di locazione.

Questa in breve riassunto la cronistoria ed oggi, attraverso queste righe, condividiamo tutti assieme, socie e soci, la generale soddisfazione per quello che, davvero, possiamo a ragion veduta considerare uno "scampato pericolo".

La dislocazione dello spazio, al primo piano, fa finalmente cessare l'ansia di dover accorrere ogni qualvolta sia prevista "acqua alta"; la metratura consente finalmente un'adeguata sistemazione logistica, con possibilità di ricavare una saletta per le riunioni del Capitolo ed uno spazio sufficiente per l'ufficio amministrativo.

Si fa infine più concreta la possibilità di aprire ulteriormente verso la cittadinanza l'attività della SMSCC, avviando e consolidando molteplici relazioni con le Associazioni che operano a Castello-Est.

E in Via Garibaldi? Una volta abbandonata la sala accanto alla farmacia, un grande compito attende la sede sociale. Confidando soprattutto sulla disponibilità di quei soci che vorranno concretamente impegnarsi, gli storici 30 mq. che hanno visto crescere negli anni la SMSCC saranno organizzati per poter svolgere il ruolo fondamentale di "vetrina dell'attività", ovvero per garantire al nostro Sodalizio, ma anche alle altre Associazioni che gratuitamente vi sono ospitate, la massima visibilità lungo la Via che costituisce il cuore popolare di Castello.

A parer mio

(a cura di Renato "Riri" Maschietto):

**Si dice che ogni età ha la sua bellezza ...
... però penso che a nessuno piaccia la vecchiaia !**